



## **RENE**

### **Che cos'è**

Il cancro del rene ha origine da una proliferazione incontrollata delle cellule che compongono l'organo, anche se a volte può svilupparsi anche da altri tessuti o dalla membrana che lo riveste esternamente. Di solito il tumore è localizzato ad un rene soltanto, sono molto rari i casi di coinvolgimento di entrambi gli organi. In circa il 90% dei tumori è classificabile come carcinoma a cellule renali. Esiste poi una serie di sottotipi, identificabili tramite l'osservazione delle cellule al microscopio, tra questi il più comune è quello a cellule chiare.

### **Fattori di rischio**

Circa il 40% dei casi di tumore del rene nei maschi è attribuibile al fumo. Altri fattori da considerare sono: il sovrappeso e l'obesità (in particolare nelle donne e probabilmente attraverso il ruolo degli estrogeni), l'ipertensione arteriosa, il diabete mellito. L'esposizione professionale prolungata a sostanze tossiche come arsenico ed altri cancerogeni chimici, presenti negli altoforni o nei forni a coke e nelle industrie di carbone, oltre a rappresentare una minaccia per la salute in generale, può favorire l'insorgenza di questa forma di cancro. Si è visto che anche l'utilizzo di alcuni materiali industriali (cadmio, amianto e piombo usati per la composizione delle vernici) è correlato all'origine della malattia. Generalmente questo carcinoma non è ereditario, ma se due o più componenti della stessa famiglia sviluppano la malattia il rischio cresce. Esistono poi alcune sindromi genetiche molto rare, tra cui quella di Von Hippel-Lindau, (VHL) che aumentano il rischio di sviluppare il carcinoma del rene.

### **Numeri**

Nel 2012 sono stati stimati 11.800 nuovi casi di tumore del rene e delle vie urinarie, 7.800 tra gli uomini (3,8% di tutte le nuove diagnosi) e 4.000 tra le donne (2,5%); di questi 9.900 riguardavano il rene parenchima, 1.900 le vie urinarie.

Il 68% delle persone che ha sviluppato un tumore del rene nella prima metà degli anni 2000 risulta ancora in vita a 5 anni dalla diagnosi.

### **Prevenzione**

Bisogna seguire uno stile di vita corretto, ponendo quindi molta attenzione ai fattori di rischio. Da evitare una dieta ricca di grassi, l'obesità e l'abuso di alcol. Molto importante praticare regolarmente l'attività fisica.

### **Prevenzione secondaria: lo screening**

Il tumore del rene spesso non presenta sintomi per la maggior parte del suo corso. Nel 30% dei casi, infatti, il riscontro è occasionale. La presenza di segni è spesso indicatore di malattia avanzata, attualmente non sono riconosciute attività efficaci nella diagnosi precoce.

### **Come si affronta**

I fondamenti della terapia del cancro del rene sono oggi la chirurgia e la terapia mirata, mentre radioterapia e chemioterapia hanno dato scarsi risultati e rappresentano una scelta secondaria.

#### *Chirurgia*



È la scelta più indicata per la guarigione. Il tipo di intervento viene stabilito sulla base delle dimensioni del tumore, della presenza di eventuali metastasi in altri organi, delle condizioni generali di salute e dell'età del paziente. Il trattamento chirurgico standard consiste nella nefrectomia, cioè l'asportazione del rene e della parte adiposa che lo avvolge. È possibile rimuovere alcuni o tutti i linfonodi adiacenti all'organo per controllare se contengono cellule tumorali. Se la lesione non è estesa, si può eseguire una nefrectomia parziale, asportando solo il tumore e una parte di rene sano adiacente.

La tecnica della laparoscopia consente di asportare il rene attraverso una piccola incisione. Questa operazione ha il grosso vantaggio di lasciare una cicatrice molto piccola e, quindi, di avere tempi di recupero più brevi, inoltre ha evidenziato gli stessi risultati della chirurgia tradizionale.

La tecnica dell'embolizzazione impedisce l'afflusso di sangue al tumore, bloccandone così la crescita. Si effettua quando le condizioni di salute non sono ottimali, oppure se il tumore è troppo esteso per poter eseguire una nefrectomia.

Per i tumori in stadio avanzato, anche se sono già presenti metastasi, in alcuni casi è consigliabile asportare il rene compromesso, soprattutto in presenza di sintomi quali dolore o sanguinamento. La rimozione dell'organo potrebbe alleviare i sintomi, migliorando la qualità della vita e favorendo l'efficacia degli altri trattamenti.

#### *Chemioterapia*

Consiste nell'impiego di farmaci antitumorali, detti citotossici o antiblastici, che distruggono le cellule tumorali. Normalmente la somministrazione avviene per via endovenosa, ma esistono anche formulazioni di farmaci in compresse. Il cancro del rene è piuttosto resistente alla chemioterapia. Tuttavia, alcuni pazienti che non possono più trarre beneficio dalla "targeted therapy" o dalla immunoterapia possono essere trattati con chemioterapia. La possibilità di avere una regressione parziale delle metastasi può raggiungere il 20%. Questo trattamento può causare alcuni effetti indesiderati come nausea, vomito e perdita di capelli.

#### *La radioterapia*

Questa tecnica si avvale di radiazioni per distruggere le cellule tumorali, cercando di non colpire anche le cellule sane. Il cancro del rene è poco sensibile alle radiazioni e per questo il trattamento viene utilizzato solo in pochi casi, in particolare per ridurre un tumore che provoca molto dolore o che ha intaccato altri organi.

#### *Terapia mirata*

Di recente sono stati sviluppati nuovi farmaci per la terapia mirata, che sembrano essere promettenti per il trattamento di pazienti con tumore del rene localmente avanzato e metastatico.

La terapia medica degli adenocarcinomi renali si basa su di una nuova generazione di farmaci che si raggruppano nella categoria delle cosiddette "targeted therapy" ovvero "terapie mirate". Tale definizione deriva dal fatto che questi farmaci sono stati sviluppati con lo scopo di colpire obiettivi precisi a livello cellulare, critici per lo sviluppo e la sopravvivenza della cellula tumorale. I farmaci mirati efficaci nel trattamento del tumore del rene hanno un comune denominatore: hanno un'azione "anti-angiogenica" e cioè hanno la capacità di inibire la formazione di nuovi vasi sanguigni. Questa azione interferisce con lo sviluppo del tumore che, per crescere, ha bisogno di ossigeno e di sangue e dunque di nuovi vasi sanguigni che lo irrorino. L'azione di questi farmaci non è comunque soltanto anti-angiogenica ma si esplica anche come inibizione della proliferazione cellulare, in misura variabile a seconda del tipo di farmaco.



### *Immunoterapia*

Consiste nella somministrazione di sostanze prodotte dall'organismo oppure di origine sintetica volte a stimolare il sistema immunitario contro il cancro. Può essere utile per controllare la malattia in stadio avanzato o con metastasi estese ad in altri organi. In alcuni casi può ridurre le dimensioni del tumore o rallentarne la crescita.